

IL RITORNO IN CLASSE. Confermata la data del 14 settembre, anche se la curva epidemiologica dovesse peggiorare

«Sabotaggio contro la scuola» Azzolina e sindacati alla guerra

La ministra accusa i rappresentanti dei lavoratori di remare contro il riavvio. La replica: «Da lei un grave errore comunicativo e politico»

Valentina Roncati
ROMA

A scuola il 14 settembre si tornerà anche se i dati dei contagi dovessero peggiorare e se nei sindacati c'è chi fa «sabotaggio». A dirlo è la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina in una intervista a Repubblica che scatena la ferma risposta dei sindacati e una forte polemica politica anche all'interno della maggioranza. Anche se il segretario Pd, Nicola Zingaretti richiama tutti all'ordine: «governo non alimenti divisioni». Ma Francesco Verducci (Pd), vicepresidente commissione istruzione del Senato parla di «intervista sconcertante». Per Matteo Renzi (Iv) è il «momento di stoppare le polemiche e dare tutti una mano al Governo perché l'obiettivo» di riaprire le scuole «sia

raggiunto». Duri i sindacati. «Le dichiarazioni della ministra sono grave errore comunicativo e, se non smentite grave errore politico. L'accusa di sabotare è destituita di ogni fondamento», sostiene Francesco Sinopoli che guida la Flc Cgil. «Veramente fuori luogo la polemica voluta e cercata dalla ministra Azzolina, con questo attacco insensato ai sindacati», critica Maddalena Gissi, segretaria Cisl Scuola. E per la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan «scaricare sui sindacati la responsabilità dei gravi ritardi e della confusione che ancora regna sulla ripartenza delle scuole è davvero stucchevole e demagogico».

Critiche arrivano anche dall'opposizione. Per la leader di Fdi Giorgia Meloni «se il governo comincia a far trapelare l'ipotesi che le scuole non riaprano, non è per il contagio ma sue incapacità».

«Da genitore chiedo al ministro Azzolina notizie sulla scuola per i miei figli perché da lei non ho ancora capito se ci andranno, se dovranno mettere la mascherina oppure lo scafandro...», ironizza Matteo Salvini, leader della Lega a Marina di Pisa in occasione di una colazione elettorale.

«Non è il momento delle polemiche, né delle ritorsioni, ma della responsabilità», ammonisce invece la senatrice e capogruppo del Movimento 5 Stelle in Commissione Istruzione di Palazzo Madama, Bianca Laura Granato. Intanto il sindaco di Vò Giuliano Martini ha annunciato che l'anno scolastico nella cittadina inizierà il 7 settembre, una settimana prima: così la località padovana diventata «zona rossa», insieme a Codogno, potrà rodare l'organizzazione in vista della visita del Presidente Sergio Mattarella, prevista per il 14 settem-

bre. Dalla prossima settimana poi tutte le Regioni effettueranno test sierologici al personale della scuola che si vorrà sottoporre: 96 mila sono già stati distribuiti alle aziende sanitarie in Veneto, mentre nel Lazio, partito ieri insieme alla Toscana, solo nella prima giornata sono già stati effettuati 1300 test. È stato pubblicato, infine, il documento elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità che stabilisce come andranno affrontati i casi di eventuali contagi a scuola. E la ministra Azzolina non ha escluso la possibilità che il Governo metta in campo misure a sostegno delle famiglie in caso in cui, per un contagio, tutta una classe debba stare a casa in quarantena. ●

Diverse critiche alla titolare del Miur sono arrivate da Pd e Iv «Non si alimentino le divisioni»

Salvini ironizza «Chiedo notizie per i miei figli. Torneranno in classe? Non ho ancora capito»

Il Comune di Vò, ex «zona rossa», anticipa l'apertura degli istituti. Si attende la visita di Mattarella

Il contagio regione per regione

Il rapporto Gimbe

